



MILLE SOFFERENZE E ZERO DIRITTI.

**LA BREVE VITA DEI CONIGLI
DI ALLEVAMENTO.**



animaleQUALITY

UN SISTEMA TERRIBILE, SENZA CONTROLLO.

L'ALLEVAMENTO DEI CONIGLI NEL NOSTRO PAESE SI BASA SU UN PROCESSO INTENSIVO CHE PRIVA GLI ANIMALI DEI PIÙ SEMPLICI BISOGNI ETOLOGICI DELLA LORO SPECIE.

DOPO ANNI DI ALTISSIMA PRODUZIONE, CHE HANNO PORTATO IL NOSTRO PAESE A ESSERE IL PRIMO PRODUTTORE IN EUROPA E IL SECONDO AL MONDO, SI ASSISTE A UNA DRASTICA DIMINUIZIONE DEL CONSUMO DI CARNE E DEL NUMERO DI ANIMALI ALLEVATI. UN NUMERO CHE PER ALCUNE FONTI È PIÙ CHE DIMEZZATO RISPETTO A 10 ANNI FA.

A questo corrisponde una crescita del numero di conigli accolti nelle case degli italiani come animali "familiari": si tratta del segnale evidente di un mutamento profondo della relazione con questo animale che ha conquistato il cuore e il rispetto delle famiglie, pronte a far valere, per i loro amici conigli gli stessi diritti e tutele riservati a cani e gatti.

Noi di LAV e di Animal Equality abbiamo effettuato una completa investigazione sulle condizioni di allevamento, trasporto e macellazione dei conigli per vedere, capire e raccontare quello che il sistema zootecnico tiene nascosto a tutti, prima di tutto ai consumatori.

Siamo stati testimoni di pratiche cruente, fissate in immagini e video scioccanti, che individuano le responsabilità di un sistema senza regole e inaccettabile, confermando un'escalation di maltrattamenti che i conigli subiscono dal concepimento fino al macello.

Vogliamo porre fine a tale barbarie e dare voce all'amore sempre più intenso e consapevole dei cittadini nei confronti di questi animali. Per questo chiediamo il riconoscimento dei conigli come animali familiari e una tutela giuridica pari a quella assicurata a cani e gatti. Invitiamo le Istituzioni, quindi, ad aprirsi all'ascolto e a recepire sotto forma di atti normativi una rivoluzione silenziosa che è già in atto ed è rappresentata dal passaggio storico del coniglio da animale zootecnico a protagonista della vita della gente.

Ci auguriamo che la forza di questo legame affettivo stabilito tra uomo e coniglio ispiri una serie di scelte capaci di arricchire di sincere emozioni la vita delle persone.



GLI ITALIANI AMANO TUTTI GLI ANIMALI DA COMPAGNIA, ANCHE I CONIGLI.

Secondo una ricerca Eurispes del 2013 un italiano su due si prende cura di un animale domestico e non vi rinunciarebbe. Il 51,3% degli intervistati li considera al pari di un vero e proprio affetto e il 35,9% ritiene che tutte le specie viventi meritano rispetto. Tanti i cani e i gatti (rispettivamente 6,9 milioni e 7,4 milioni), ma anche molti altri gli animali accolti amorevolmente nelle nostre case. Tra questi uccelli, tartarughe, roditori e piccoli mammiferi, compresi i conigli. In un numero davvero sorprendente: quasi 800 mila.

CONIGLI: BELLI DA CURARE, "BUONI" DA MANGIARE.

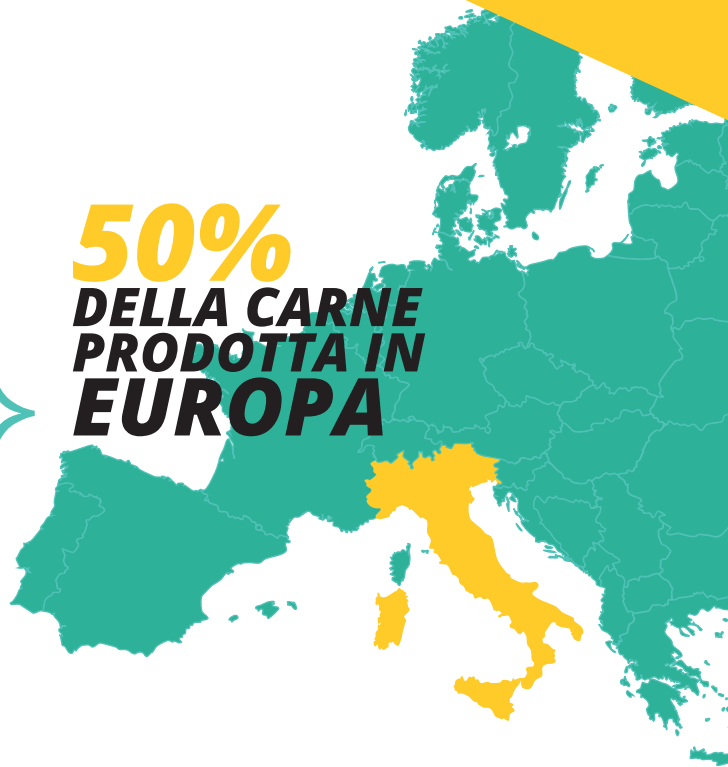
VIVIAMO UNA STRAORDINARIA CONTRADDIZIONE:

Mentre non potremmo mai pensare di trascorrere la nostra vita in compagnia di un cane o un gatto per poi cucinarlo, produciamo invece la metà della carne di coniglio d'Europa (262.500 tonnellate in Italia per 512.876 tonnellate in Europa - da Faostat 2012), sfidando persino la produzione cinese (pari a 735.000 tonnellate).

265.000
TONNELLATE
DI CARNE IN
ITALIA

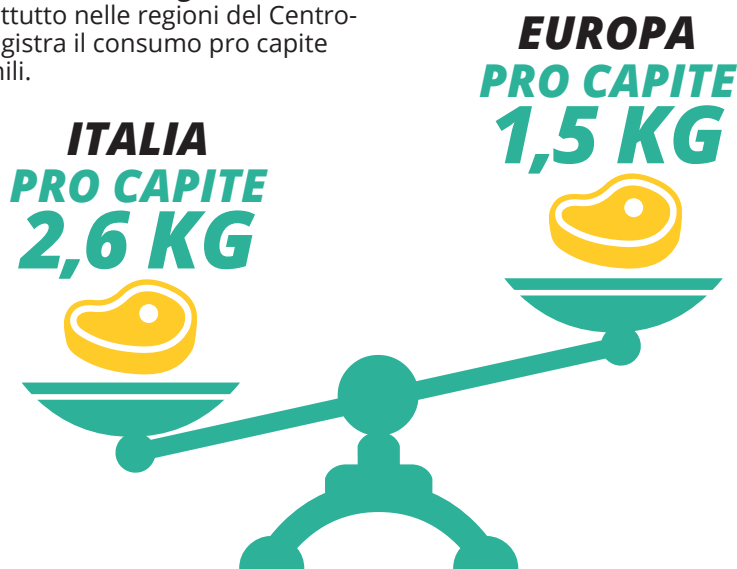
512.876
TONNELLATE
DI CARNE IN
EUROPA

50%
DELLA CARNE
PRODOTTA IN
EUROPA



PERCHÉ?

- 1** Perché gli altri Stati Europei hanno lasciato "questo compito" all'Italia diminuendo considerevolmente la produzione di carne di coniglio, anche per motivi etici.
- 2** Perché la maggior parte dei paesi ormai considera il coniglio un animale da compagnia: nel Nord Europa e in paesi come l'Irlanda e l'Inghilterra il coniglio viene allevato solo a scopo amatoriale.
- 3** Perché ogni italiano consuma 2,6 Kg di carne di coniglio l'anno, soprattutto nelle regioni del Centro-Sud. In Campania si registra il consumo pro capite più elevato, circa 10 chili.
- 4** Perché l'intera filiera cunicola in Italia vale circa 805 milioni di euro (dati 2008), un giro di affari così interessante da consentire totale libertà di azione al sistema.
- 5** E non ultimo, perché è un business "fuori controllo": l'allevamento dei conigli non è regolamentato da norme sulle condizioni degli animali; i parametri d'intensività non sono contestati perché non vi sono standard di riferimento.



NUMERI: TANTI E CONFUSI.

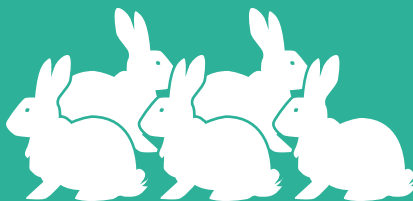
IL NUMERO DEI CONIGLI ALLEVATI IN ITALIA È DIVERSO IN BASE ALLA FONTE:



CENSIMENTO ISTAT
DELL'AGRICOLTURA (2007)

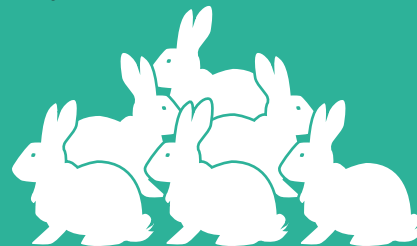
11 MILIONI

• (Vedi Tabella A)



AVITALIA (2007)

70 MILIONI



FAOSTAT (2012)

175 MILIONI

**ANCHE LA TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO E IL NUMERO TOTALE DI ALLEVAMENTI
IN ITALIA CAMBIA IN BASE ALLA FONTE CONSIDERATA:**

Secondo il Ministero dell'Agricoltura in Italia infatti:

- Il 35% della produzione di carne di coniglio proviene da 20.000 piccoli e piccolissimi allevamenti rurali con meno di 50 fattrici;
- Il 65% è prodotto in 8000 allevamenti intensivi con più di 100 fattrici;

Mentre i dati riportati da Avitalia e nel Censimento dell'Agricoltura ISTAT sono ben altri. Perché?

In più ci sono migliaia di micro-allevamenti familiari mai censiti né controllati. Perché nessuno sa quanti animali vi sono allevati e macellati anche se le leggi prevedono che gli animali allevati e venduti a scopo alimentare siano tutti controllati e garantiti?

• (Vedi Tabelle A e B)

NEMMENO I NUMERI SUI CONIGLI MACELLATI COINCIDONO:

- Secondo l'ISTAT (2007) sono circa 30 milioni i conigli macellati nel 2007.
- Secondo Avitalia (2007) sono circa 60 milioni (solo in allevamenti professionali).
- Secondo il Censimento dell'Agricoltura ISTAT (2011) sono circa 23 milioni i conigli macellati in Italia.
- Secondo la FAO (2012) sono circa 175 milioni i conigli allevati per essere macellati.

IN SINTESI:

**IN QUESTO PARTICOLARE SETTORE REGNA L'INCERTEZZA: LA MANCANZA DI NORME
RENDONO QUESTA TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO TRA QUELLI CON MINORE LIVELLO
(E POSSIBILITÀ) DI CONTROLLO.**

DALL'INSEMINAZIONE AL MACELLO. LA BREVE VITA DEL CONIGLIO.

La vita media di un coniglio in allevamento è di 12 settimane: le fattrici vivono al massimo 2 anni, i conigli da riproduzione 4.

In questo breve arco di tempo, un coniglio destinato a finire nel piatto deve passare dal peso iniziale di circa 50 gr a 2,5 kg, venendo quindi sottoposto a un'alimentazione forzata.

Per il sistema zootecnico velocizzare la crescita, e quindi

massimizzare la produzione, è un business. Per questo non c'è alcuna considerazione per la vita di questi animali né rispetto per le loro esigenze.

Invece, la vita media di un coniglio come animale "da compagnia" o in natura varia dai 10 ai 12 anni.



COME TRASCORRE LE 12 SETTIMANE IN ALLEVAMENTO INTENSIVO?

• SENZA REGOLE E SENZA CONTROLLO

Solitamente a ogni addetto dell'allevamento sono affidate circa 600 fattrici: quindi il tempo stimato per ogni animale è di 48 secondi. Questo significa che una malattia o un decesso possono essere rilevati molte ore dopo essersi verificate, o addirittura nei giorni seguenti.

• SENZA SPAZIO E SENZA CONDIZIONI IGIENICHE ADEGUATE

Le fattrici e i riproduttori vivono singolarmente in gabbie di rete metallica. Le zampette spesso si incastrano nella rete provocando ferite agli animali. Non toccheranno mai il terreno, come accade in natura. I piccoli all'ingrasso possono essere stipati fino a un numero di 7 nella stessa gabbia. In questa gli animali non riescono a stare in piedi e faticano a girarsi. Non esistono regole sulla dimensione delle gabbie: in alcuni allevamenti misurano 70 x 40 e accolgono anche 5 conigli. Di fatto lo spazio utile per coniglio è di circa 450 cm², meno di un foglio A4.

• TRA PELO, SPORCIZIA E MOSCHE

Le gabbie dei conigli sono posizionate l'una sopra l'altra e gli escrementi cadono dalle gabbie superiori sugli animali che si trovano in quelle inferiori. Dappertutto si trovano mucchi di pelo (le madri se lo strappano di dosso per dare una cuccia calda ai piccoli) e mosche, attratte dall'odore e dagli escrementi. Questi ultimi sprigionano esalazioni di sostanze come l'ammoniaca, che gli animali respirano e che possono essere dannose per la loro stessa salute.

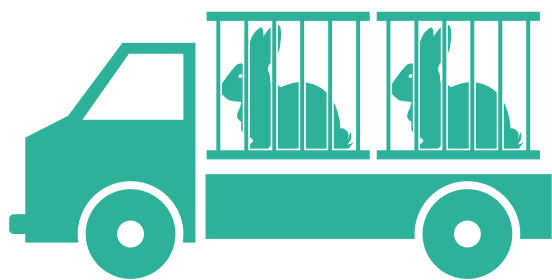


• **VITE IN PROVETTA**

Le fattrici vengono inseminate artificialmente per tutto il corso della loro vita. Non viene rispettato nemmeno il periodo di allattamento: vengono infatti inseminate subito dopo il parto per mantenere alto il livello di produzione. La somministrazione di sperma e di ormoni viene effettuata in tempi e modi che non tengono minimamente conto della salute e dell'integrità degli animali.

• **ALLA NASCITA SUBITO SEPARATI DALLA MADRE**

I piccoli dopo solo 30 giorni di vita sono separati dalle madri che vengono spostate per un nuovo ciclo di gravidanza, mentre i piccoli rimangono nelle gabbie da soli.

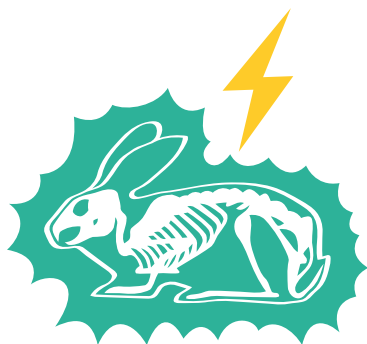


• **LA MORTE È SEMPRE IN AGGUATO**

Negli allevamenti i conigli muoiono per abbandono, cannibalismo, perché non allattati, per schiacciamento, per patologie neonatali, morte della madre. Ma anche per errori degli addetti, poca cura del nido, congestioni, diarrea, denutrizione, enteriti, muta, malattie respiratorie. E molte altre patologie.

• **LA DIFFUSIONE DELLE MALATTIE È CONSUETUDINE**

I conigli negli allevamenti si ammalano frequentemente di patologie come micosi, encefaliti, infezioni oculari, enteriti, parassitosi alle orecchie. Senza che vengano fornite loro le cure adeguate, spesso somministrate invece dall'allevatore e non dal veterinario.

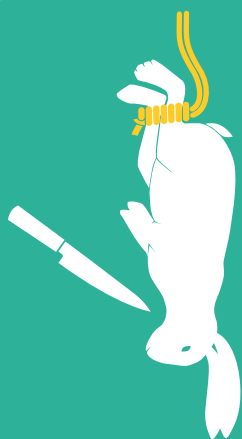


• **IN CASO DI EPIDEMIE I CONIGLI SONO UCCISI IN MASSA**

In questo modo si evita sia la propagazione della malattia che la conseguente diffusione della notizia ai media.

• **SANI E MALATI IN GABBIA VERSO IL MACELLO**

Non c'è distinzione tra animali sani e malati nel loro comune viaggio verso la morte. Gli animali sono lanciati brutalmente nelle gabbie vuote destinate al trasporto, poste sul camion anche in livelli da 10, senza curarsi che si possano ferire.



• **CALDO O FREDDO, IL VIAGGIO DURA ANCHE OLTRE 24 ORE**

Nelle gabbie dei camion i conigli non possono muoversi e si imbrattano con l'urina e le feci che cadono dalle gabbie posizionate nei piani superiori. Gli addetti al trasporto dei conigli solitamente raggiungono i mattatoi la sera lasciando gli animali all'interno delle gabbie fino al mattino successivo.



• **MANIPOLATI BRUTALMENTE. L'INIZIO DELLA FINE**

I conigli vengono strappati dalle porticine delle gabbie, tenute in verticale per questioni di comodità e inseriti negli storditori, macchinari il più delle volte fatiscenti che non riescono nel loro compito, quello cioè di lasciare l'animale privo di sensi. Così vengono spesso sgozzati quando sono ancora coscienti. Vengono poi appesi con dei ganci a testa in giù ed è tagliata loro la giugulare per il dissanguamento. Che se non è completo prima dello scuoiamento e dell'eviscerazione, comporta che queste due ultime procedure siano subite dal coniglio mentre è ancora vivo.

NOTE SULLE PROCEDURE D'INVESTIGAZIONE.

LAV e Animal Equality hanno condotto, nell'arco degli ultimi cinque anni, un'investigazione senza precedenti in Italia.

Una squadra investigativa si è infiltrata sotto copertura (e in alcuni casi con l'ausilio di telecamera nascoste) all'interno di diversi allevamenti e macelli di conigli nelle zone di maggior produzione sul territorio italiano.

Si è trattato di un lavoro straordinario, che ha permesso di raccogliere una serie di immagini toccanti e senza

precedenti. Immagini che mostrano cuccioli uccisi e poi gettati a terra, altri lasciati morire di fame oppure abbandonati senza vita per ore nelle gabbie dove hanno trascorso tutta la loro vita. Animali malati, piccoli corpi devastati da tumori, non curati, ignorati e infine sgozzati senza pietà.

Di questa dura realtà è stata testimone la coraggiosa squadra investigativa, il cui lavoro consente oggi di denunciare all'opinione pubblica tali orrori.



GIOVANNI, INVESTIGATORE SOTTO COPERTURA:

"Diversi momenti passano davanti ai miei occhi, uno più toccante dell'altro; ma nulla mi ha colpito quanto gli sguardi fissi e spenti di quelle madri continuamente ingravidate, rinchiusi, costrette a crescere i loro cuccioli all'interno di una gabbia metallica... Non li dimenticherò mai più, ne sono certo. Se potessimo vedere tutti quello che ho visto io, non accetteremmo che sia ancora possibile un trattamento simile nei confronti di un essere vivente..."

QUANTI CONIGLI SONO ALLEVATI IN ITALIA?

I NUMERI NON COINCIDONO

DATI ISTAT

REGIONI	AZIENDE		CAPI	
	2010	2000	2010	2000
Piemonte	844	15.315	842.841	1.021.012
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	25	618	465	7.381
Lombardia	1058	9.834	415.361	610.839
Liguria	262	5.514	12.321	83.639
Trentino-Alto Adige	234	2.699	97.646	114.182
Bolzano/Bozen	109	1.491	942	27.691
Trento	125	1.208	96.704	86.491
Veneto	862	19.976	2.607.246	3.202.846
Friuli-Venezia Giulia	153	4.339	670.393	719.033
Emilia Romagna	394	18.464	930.691	1.000.847
Toscana	736	24.128	83.594	537.924
Umbria	215	11.400	56.157	191.143
Marche	882	24.829	256.917	923.741
Lazio	580	23.244	196.185	511.915
Abruzzo	658	12.348	248.001	476.582
Molise	125	4.334	23.678	81.980
Campania	690	20.248	369.549	654.555
Puglia	478	1.663	147.270	170.956
Basilicata	143	5.399	125.622	104.302
Calabria	643	6.046	20.040	135.380
Sicilia	129	1.579	174.699	100.818
Sardegna	143	829	83.718	202.002
ITALIA	9.254	212.806	7.362.394	10.851.077
Nord-ovest	2.189	31.281	1.270.988	1.722.871
Nord-est	1.643	45.478	4.305.976	5.036.908
Centro	2.413	83.601	592.853	2.164.723
Sud	2.737	50.038	934.160	1.623.755
Isole	272	2.408	258.417	302.820

TABELLA B

PRODUZIONE DI CONIGLI DA MACELLO

ANNO 2007

DATI AVITALIA

	N° ALLEV. CICLO CHIUSO	CONIGLI PRODOTTI CICLO CHIUSO	CONIGLI PRODOTTI CICLO APERTO	TOTALE CONIGLI PRODOTTI (CICLO CHIUSO + APERTO)
Abruzzo	38	1.081.600	459.000	1.540.600
Aosta	0	0		0
Basilicata	19	915.200		915.200
Calabria	25	3.213.600		3.213.600
Campania	68	2.875.600	24.750	2.900.350
Emilia-Romagna	230	6.364.800	915.000	7.279.800
Friuli Venezia G.	56	4.206.800	99.000	4.305.800
Lazio	29	1.201.200		1.201.200
Liguria	5	78.000		78.000
Lombardia	164	4.758.000	210.000	4.968.000
Marche	77	2.464.800	274.850	2.739.650
Molise	5	93.600		93.600
Piemonte	206	6.463.600	585.330	7.048.930
Puglia	22	785.200		785.200
Sardegna	12	452.400		452.400
Sicilia	16	728.000		728.000
Toscana	51	1.149.200		1.149.200
Trentino	32	1.185.600		1.185.600
Umbria	18	447.200	153.000	600.200
Veneto	620	25.703.500	597.788	26.304.288
Totale Italia	1.693	64.167.900	3.318.718	67.489.618

DOVE SONO ALLEVATI I CONIGLI? I NUMERI NON COINCIDONO

DATI COLDIRETTI

ANNO 2015

VENETO
PIEMONTE
LOMBARDIA
FRIULI
EMILIA-ROMAGNA

CIRCA
8.000

ALLEVAMENTI

(DI CUI 1500 ALLEVAMENTI "PROFESSIONALI")

CIRCA
1.000.000

CONIGLIE FATTRICI



REGIONE CON MAGGIORE CONCENTRAZIONE DI ALLEVAMENTI: VENETO

TREVIGIANO

200.000

FATTRICI

10.000.000

DI CONIGLI

PADOVA

60.000

FATTRICI

3.000.000

DI CONIGLI

VERONA

53.000

FATTRICI

3.000.000

DI CONIGLI



DATI CENSIMENTO AGRICOLTURA ISTAT 2010

REGIONE PIÙ PRODUTTIVA DI CONIGLI ALLEVATI:

VENETO

2.670.944

ANIMALI ALLEVATI

TREVISO

CIRCA

1.300.000

CONIGLI



UN'ALTRA VITA PER I CONIGLI.

Secondo un'indagine Gfk Eurisko più del 90% dei proprietari e più dell'80% dell'opinione pubblica attribuisce benefici reali alla presenza in casa degli animali da compagnia. Il 55% degli italiani è addirittura

convinto che "contribuiscano a tenere unita la famiglia". Il 55% di chi non ha ancora un animale in famiglia lo vorrebbe avere, mentre il 20% sta pensando di adottarne uno nei prossimi mesi.

LAV E ANIMAL EQUALITY INSIEME PER GARANTIRE AL CONIGLIO UN FUTURO NELLE CASE DEGLI ITALIANI.

LAV e Animal Equality promuovono una campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini per informarli sulle condizioni di vita dei conigli negli allevamenti e sulle loro sofferenze che continuano fino alla macellazione.



PROPONGONO UNA PETIZIONE POPOLARE A SOSTEGNO DI UNA PROPOSTA DI LEGGE CHE MIRA A OTTENERE:

- 1 • Il riconoscimento del coniglio come animale familiare.**
- 2 • Una tutela giuridica pari a quella di cani e gatti a partire dal divieto di allevamento e macellazione.**

LAV E ANIMAL EQUALITY CHIEDONO AI CITTADINI DI TESTIMONIARE CON UNA FIRMA IL PROPRIO LEGAME D'AFFETTO NEI CONFRONTI DI TUTTI I CONIGLI, AIUTANDOCI A SALVARE LA VITA DI MILIONI DI ANIMALI.



animaleQUALITY

WWW.CORAGGIOCONIGLIO.IT